

EMERGENZA CORONAVIRUS

IL DECRETO “RISTORI BIS”

TERZO SETTORE

1) Cosa ha previsto il D.L. “Ristori bis” relativamente al terzo settore?

L'articolo 15 del Decreto Legge 9 novembre 2020, n. 149, c.d. “Decreto Ristori bis” , al fine di far fronte alla crisi economica degli enti del Terzo settore, determinatasi in ragione delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha istituito il “Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore”, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2021, per interventi in favore:

- delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano di cui alla legge n. 266/1991;
- delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano di cui all'articolo 7 della legge n. 383/2000;
- delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del D.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, iscritte nella relativa anagrafe.

I criteri di ripartizione delle risorse del fondo tra le Regioni e le Province autonome, anche al fine di assicurare l'omogenea applicazione della misura su tutto il territorio nazionale, saranno fissati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi previa intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Genova

Via Assarotti, 15/10 · 16122

T +39 010 882002

F +39 010 876826/887086

studiodeandre@studiodeandre.it

Milano

Piazza Quattro Novembre, 7 · 20124

T +39 02 87259515

F +39 010 876826/887086

studiodeandremi@studiodeandre.it

2) Cosa è stabilito in merito alla sospensione degli accertamenti tributari?

Per i soggetti che esercitano le attività economiche sospese ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 (e tra di essi, dunque, tutte le associazioni sportive e culturali la cui attività sia stata sospesa) sono sospesi i termini che scadono nel mese di novembre 2020 per quanto riguarda:

- i versamenti relativi alle ritenute alla fonte e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che tali soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
- i versamenti relativi all'IVA.

3) E relativamente alla sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assicurativi?

Si riprende, estendendolo, quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Ristori.

L'articolo 11 del Decreto Ristori bis, per i datori di lavoro privati operanti in quei settori economici per i quali i DPCM 24 ottobre e 3 novembre 2020 hanno imposto limitazioni all'attività svolta (codici ATECO di cui all'allegato 1 al Decreto Ristori bis), ha sospeso i versamenti contributivi, con esclusione dei premi INAIL, dovuti nel mese di novembre 2020.

I pagamenti di tali contributi potranno essere effettuati:

- entro il 16 marzo 2021, in un'unica soluzione;
- mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021. Il mancato pagamento di due rate, anche non consecutive, determina la decadenza dal beneficio della rateazione.

Genova

Via Assarotti, 15/10 · 16122
T +39 010 882002
F +39 010 876826/887086
studiodeandre@studiodeandre.it

Milano

Piazza Quattro Novembre, 7 · 20124
T +39 02 87259515
F +39 010 876826/887086
studiodeandremi@studiodeandre.it

4) *Quali sono le misure per la rideterminazione del contributo a fondo perduto da destinare agli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive?*

Per questo contributo a fondo perduto, con il Decreto Ristori erano stati stanziati complessivamente 50 milioni, a cui vengono ora aggiunti 11,1 milioni dal Decreto Ristori bis. Ad esso possono accedere, oltre alle SSD, anche ASD, Enti del Terzo Settore ed enti non commerciali in genere, purché in possesso di Partita IVA e operanti in quei settori economici per i quali i DPCM del 24 ottobre e del 3 novembre 2020 hanno imposto limitazioni all'attività svolta.

Ulteriori condizioni per l'accesso sono:

- il possesso di un codice ATECO tra quelli compresi nell'allegato 1 del Decreto Ristori bis, che sostituisce quello del Decreto Ristori. Ai codici già previsti (relativi ad associazioni e formazioni culturali, artistiche, teatrali, nonché di carattere sportivo, quali gestione di palestre, gestione di impianti sportivi, enti e organizzazioni sportive) si sono aggiunti il codice 855100 per i corsi sportivi e ricreativi e il codice 855201 per i corsi di danza;
- l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 deve essere inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.

In pratica, il nuovo contributo integra quello disposto in precedenza, con importi diversi a seconda del Codice ATECO.

Il contributo non sarà corrisposto nel caso in cui sia già stato corrisposto l'importo massimo ottenibile.

Genova

Via Assarotti, 15/10 · 16122

T +39 010 882002

F +39 010 876826/887086

studiodeandre@studiodeandre.it

Milano

Piazza Quattro Novembre, 7 · 20124

T +39 02 87259515

F +39 010 876826/887086

studiodeandremi@studiodeandre.it

Chi in passato aveva fatto domanda ed ottenuto il contributo, potrà richiederlo secondo la procedura stabilita dall'Agenzia delle Entrate con provvedimento del 10 giugno 2020, entro il termine che sarà fissato dall'Agenzia stessa.

5) *Cosa è stato disposto in merito al credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda?*

Il Decreto Ristori bis, all'articolo 4, estende ad ulteriori attività economiche quanto previsto dall'art. 8 del Decreto Ristori in ordine al credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per un arco temporale di tre mesi (ottobre – dicembre 2020).

La formulazione del testo, che parla di “imprese”, potrebbe portare ad escludere dalla misura la quasi totalità dei soggetti non profit.

Ad una lettura più approfondita, in forza del comma 2 del suddetto art. 8 (“*Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*”), si potrebbe concludere che il credito d'imposta spetti a tutti gli enti no profit.

Si attendono circolari interpretative a tal proposito da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Genova

Via Assarotti, 15/10 · 16122
T +39 010 882002
F +39 010 876826/887086
studiodeandrege@studiodeandre.it

Milano

Piazza Quattro Novembre, 7 · 20124
T +39 02 87259515
F +39 010 876826/887086
studiodeandremi@studiodeandre.it